Anno XXI. Martedì 1° Dicembre 1868 N. 275

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
la Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 27 novembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 5 novembre, preceduto dalla relazione del ministro della Marina a S. M. il Re, con il quale sono approvate le norme da seguirsi negli esami delle guardie-marina e dei sottotenenti di vascello, per la promozione al grado immediatamente superiore, norme che vanno annesse al decreto medesimo.

Un R. decreto del 5 novembre, a tenore del quale i secondi capi macchinisti della Regia marina, imbarcati sui Regii legni per la direzione delle macchine, saranno ammessi alla mensa degli ufficiali di bordo, e riceveranno il trattamento tavola di lire due e centesimi cinquanta al giorno stabilito per gli stessi.

Nomine di sindaci.

Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal Ministero di Agricoltura e da quello di Grazia e Giustizia.

DECAPITAZIONE DI MONTI E TOGNETTI

Togliamo dal *Pungolo* la seguente lettera da Roma, che dà i particolari della tragica fine dei due patriotti romani *Monti* e *Tognetti*.

Roma 24 novembre.

Contro i goffi ed impotenti conati della diplomazia, ed in mezzo alla incredulità di tante egregie persone, che sognano ancora di obbligare i preti a trasformarsi e ad accettare o subire i portati della civiltà, si è compiuta stamane, come vi avevo preannunziato, l'esecuzione capitale degli infelici *Monti* e *Tognetti*. Fino da ieri a mezzodì n'era prevenuta la popolazione mediante le consuete *tavolozze* che le confraternite degli Agonizzanti e di San Nicola in Arcione, cui si lascia il pietoso ufficio di assistere e confortare i condannatii a morte nelle ultime ore, hanno il privilegio di affiggere alle cantonate per invitare i fedeli a pregare. Ma pure nessuno voleva persuadersi, che il supplizio avrebbe avuto effetto, e non dubito di affermarvi che la maggior parte dei curiosi — ben pochi in vero e dell'infima plebe — accorsi stamane al truce spettacolo, v'era andata con la stolta illusione di vedere i pazienti graziati!

L'esecuzione ha avuto luogo come si era stabilito alle 7 precise sulla Piazza dei Cerchi, dove nella notte si era alzata la ghigliottina. — Tutte le truppe di guarnigione erano in servizio, altre a guardia dei quartieri, altre alle carceri, altre in pattuglia per la città, ed altre sul luogo del supplizio. Per garantir questo da ogni evenienza si erano prescelte le truppe straniere e si era fatto chiudere ogni accesso alla Piazza dei Cerchi da un intero reggimento di zuavi, da molte compagnie di carabinieri esteri ed antiboini, non che da uno squadrone di dragoni e da numerosa gendarmeria a piedi ed a cavallo.

I condannati dovevano arrivare sul posto alle 5 pomeridiane, ma non sono arrivati prima delle ore 6 a causa di un alterco seguito nelle carceri fra il comandante della gendarmeria che voleva introdurre due gendarmi in ciascuna delle vetture destinate al trasporto dei condannati, e il capo dei confortatori, che appellandosi alla consuetudine, secondo la quale i rei devono essere accompagnati da due soli confortatori, uno laico ed uno prete, non ha permesso la partenza dalle carceri finchè l'altro non ha smesso la sua pretesa.

Le due vittime avevano conosciuto fino da ier sera alle 11 la sorte che le attendeva, ed avevano passata la notte nella cappella delle carceri nuove tra le esortazioni, le promesse e le cure dei confortatori. Monti si era presto rassegnato mostrandosi solo preoccupato dell'avvenire della sua povera famiglia; Tognetti non era spaventato neppur egli dal pensiero di dover morire, ma di tanto in tanto imprecava all'infamia dei preti che lo facevano morire innocente.

Nell'incontrarsi con Monti nella conforteria stringevagli affettuosamente la mano, e tratto un profondo sospiro: Vedi, gli diceva, anch'io qui; e tu e Dio sapete quanto io sono innocente! Anche Tognetti si è però quindi lasciato vincere dalle insinuanti ammonizioni dei confortatori, e meno espansivo del suo compagno di sventura, ma docile del pari ha aspettato in silenzio la sua ultima ora.

I Padri Rugiadosi hanno voluto anch'essi concorrere alla conversione e alla salvezza di queste anime in pericolo, mandando il P. Blosi ad assistere il Monti, e come si sapeva che questi aveva scritto una lettera, da consegnarsi dopo la sua morte al partito liberale e contenente rivelazioni importanti, il Blosi tanto ha detto e fatto da indurre il Monti a firmare una ritrattazione politica e religosa, che a quest'ora dev'essere già conosciuta dal Papa, come lo sarà fra qualche giorno dal pubblico a cura della *Civiltà Cattolica*.

I pazienti sono stati portati del resto sulla Piazza dei Cerchi in due cittadine scortate da molti gendarmi a cavallo. Discesi e trattenuti alquanto nella Conforteria, dove il De Charette ha voluto vederli e baciarli promettendo particolarmente al Monti di prender cura della sventurata famiglia, hanno salito l'un dopo l'altro con passo sicuro e con ciglio asciutto i gradini del potibolo, dove la mannaia del Vicario di Cristo ha troncato le loro teste. Il Monti non aveva che 33 anni, o soli 23 ne aveva il Tognetti: il primo lascia poi senza pane una giovane moglie e due o tre figli in tenera età; il secondo una madre ed alcune sorelle, di cui era l'unico appoggio!!

E così due onesti cittadini sono ancora caduti sotto il ferro del prete e due povere famiglie sono immerse nel lutto, perchè la civile e libera Francia trova utile e comodo di dominar l'Italia col mezzo del prete, e perchè l'Italia di 24 milioni non ha ancora la volontà di farsi rispettare, nè la coscienza di poterlo!!!

Quanto alla nostra città è inutile vi dica l'indignazione, che ha destato in tutti i partiti questo nuovo eccesso di livore apostolico. Vi basti, che ho udito perfino de' preti rivoltarsene e maledire al Governo. Ma che può fare una popolazione ridotta a sì miserabile stato?... Per ora certo non altro che soffrire e tacere!

E per oggi faccio punto, avendo l'animo troppo turbato per potermi ancora fermare sulle nostre miserie. Aggiungerò solo, che mentre la *Correspondance Italienne* fa presentire il vicino sgombro dei francesi, il nostro Municipio sta trattando, e forse ha già concluso, l'affitto per un anno dell'appartamento spettante alla vedova T. sulla via del Corso per uso del generale Dumont, attuale comandante in capo del corpo di occupazione!

L'ITALIA E L'AUSTRIA

Da qualche tempo corrono voci di un ravvicinamento che si andrebbe operando tra Firenze e Vienna.

Senza entrare oggi a indagare la maggiore o minore attendibilità di queste voci, riproduciamo quanto in proposito scrivono dalla capitale austriaca all'*Opinion Nationale*, senza farci garanti di quanto in questa corrispondenza si afferma.

Mi si dice — scrivono al giornale parigino — che il sig. Beust non perderebbe la speranza di cementare una stretta alleanza tra l'Austria e l'Italia, e che a questo scopo egli avrebbe vivamente impegnato il rappresentante italiano, marchese Pepoli, a fare sollecite pratiche presso il suo governo.

Il cancelliere dell'impero conosce perfettamente i costumi del Tirolo Italiano, cui egli chiama « il braccio cancrenoso dell'Austria », di cui l'amputazione è diventata necessaria. Ma da abile politico il barone Beust non

vuole abbandonare questa provincia senza un qualche compenso o per lo meno senza un segnalato servizio reso dall' Italia all' Austria.

Nello *stato quo* quale partito prenderebbe l'Italia? Nessuno lo sa. Ciò che posso dirvi si è, che le pratiche del cancelliere dell' impero trovarono buona accoglienza presso il marchese Pepoli. Le informazioni che ho avuto circa questo abboccamento mi lasciano credere che le basi dell' accordo eventuale sarebbero le seguenti:

Nel caso che l' Austria fosse chiamata a prender parte ad una guerra, l' Italia si obbligherebbe a osservare una certa neutralità pur facendo occupare le frontiere del Tirolo italiano dalle sue truppe, affine di impedire l' entrata dei *suoi malcontenti* sul territorio dell' impero.

A un dato momento solamente, e quando ciò fosse riconosciuto necessario, l' Italia si obbligherebbe a fare entrare in linea 150 mila uomini che opererebbero di concerto coll' esercito ungherese dalla parte dei Principati.

Questo piano può parere strano, ma il consiglio che fu dato nel 1859 all' Austria da sperimentati diplomatici perchè cedesse il resto delle provincie italiane che possedeva allora, mediante una forte indennità pagata dall' Italia, questo consiglio non parve allora dei più strani? Non destò esso l'ilarità e i sarcasmi della stampa officiale e officiosa?

Ebbene, che cosa è accaduto in seguito? Se la transazione di cui a quell' epoca si trattava e che i nostri feudali acciecati qualificavano *disonorante* fosse avvenuta, non è egli dubbio se noi non avessimo potuto evitare Koenigsraetz?

Il signor Beust vuol seguire altra via: le lezioni del passato gli fanno un dovere di assicurare il presente e l'avvenire. Dunque non vi sono sacrifizi che egli non faccia per annichilare gli sforzi dei nemici comuni e dichiarati del dualismo ungherese, dal quale egli tutto si aspetta.

NOTIZIE

FIRENZE — Il Ministero ha mandato un invito ai Comizi agrari delle provincie di Catanzaro, di Cosenza e di Reggio nelle Calabrie, perchè vogliano essi pure adoperarsi a fare qualche esposizione agricola industriale, siccome è stato fatto e disposto in tutte le altre provincie del Regno. Diminuito il brigantaggio, credesi che una esposizione di questo genere possa molto giovare agli interessi economici di quelle popolazioni.

— Leggesi nella *Riforma*:

La Sinistra, nella sua adunanza di ieri, ha deliberato di presentare in via pregiudiziale un controprogetto al progetto che si denomina dall'onor. Bargoni. Il controprogetto riguarda l'ordinamento comunale e provinciale.

MILANO — Leggesi nella *Lombardia*: S. M. il Re, venuta a cognizione della morte della contessa Sofia Confalonieri, vedova del conte Federico, l' illustre prigioniero dello Spielberg, ha ordinato al ministro della Real Casa di disporre lire 1000 della sua cassetta privata, pei funerali della stessa, e per rendere omaggio alla memoria di un uomo che tanto s'adoprò e nobilmente sofferse pel proprio paese.

GENOVA — Giunse ieri l' altro da Alessandria di Egitto il piroscafo *Bangalore* con bandiera inglese, di oltre 200 tonellate, il quale porta 1860 cassette seme bachi con 21 passeggieri; crediamo siano i nostri semai che ritornano dal Giappone.

ANCONA — Una lettera da Firenze al *Corriere delle Marche*, lo avverte che il 27 passato, il ministro delle finanze presentava alla Camera un progetto di legge per la proroga del portofranco di Ancona sino alla fine del prossimo maggio.

CIVITAVECCHIA — Scrivono al *Roma* che la guarnigione francese in quella città era stata avvisata di tenersi pronta a marciare su Roma nel giorno della decapitazione degli infelici Monti e Tognetti, pel caso che in quella circostanza fosse scoppiata qualche sollevazione.

Le macchine della ferrovia stettero tutto il giorno coi fuochi accesi.

PRUSSIA — Mentre un telegramma di Berlino apporta la notizia che nelle sfere ufficiali prussiane esiste un accordo completo fra i Gabinetti di Berlino e di Parigi, tanto circa alla questione dei Principati Danubiani, che alla revisione del trattato di Parigi, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* torna di bel nuovo a respingere energicamente le asserzioni dei fogli centralisti austriaci, stando ai quali la Prussia lavorerebbe ad ingrandire la Rumenia a spese della Ungheria.

« Che si paragoni dice quel giornale, la potenza dello Stato rumeno, anche ingrandito, con quella dell' Ungheria, ed a Pesth si avrà bastante fiducia nell' intelligenza degli uomini di Stato prussiano, per acquistare la convinzione che la Prussia deve fare il più gran conto della simpatia degli Ungheresi, che hanno data, nella loro lotta contro l' Austria, la misura della loro forza politica creatrice, e che al contrario la Prussia medesima non deve attaccare prezzo alcuno all' affezione della Rumania.

« La Prussia non può esser tanto insensata da sacrificare l'amicizia d'uno Stato potente come l' Ungheria, allo scopo d' ottenere le simpatie poco preziose della Rumenia.

« La speranza di guadagnare l' Ungheria ad un' alleanza che riunirebbe l'Austria e la Francia contro la Prussia non ha guadagnato terreno presso i centralisti, che soltanto allorchè essa ha sdegnato la bassa insinuazione ch'eglino hanno creduto di dover formulare, del preteso appoggio, che la Prussia accorderebbe alla Rumenia contro gli Ungheresi.

EGITTO — La Società di soccorso d' Alessandria d' Egitto ha riunito il 15 corrente il suo comitato sotto la presidenza dell'agente e console generale di Francia, sig. Poujade. Lo scopo di quest' associazione, a cui prende parte attivissima anche la colonia italiana colà stabilita, è di utilità generale, perchè si applica al sollievo della miseria non soltanto nel seno della colonia europea, ma altresì riguardo agl' indigini. Il vicerè d' Egitto ha voluto per sua parte contribuirvi coll' assegnare all' associazione un' annua somma di 6000 lire

Cronaca locale e fatti vari

— Apprendiamo con piacere che ieri il nostro Consiglio Provinciale approvava ad unanimità il seguente ordine del giorno :

« Il Consiglio Provinciale di Ferrara trovandosi raccolto in straordinaria Sessione, coglie questa circostanza per associarsi ai sentimenti d' indignazione e di compianto suscitati dalla misera sorte dei patrioti *Monti* e *Tognetti* caduti per tirannide sacerdotale, esprimendo il desiderio che la propria Deputazione concorra alla sottoscrizione nazionale aperta a beneficio delle famiglie delle vittime.»

— Seguito delle offerte per le famiglie *Monti* e *Tognetti*.

Anselmi ing. Pietro l. 5. Bighi Marianno c. 50. Ascari Guido c. 25. Isler Angelo c. 50. Pasi Giovanni c. 15. Borghi Epaminonda c. 20. Rebbeggiani Antonio c. 50. Pasi Gaetano c. 10. Vigoni Carlo c. 50. Boschi Benedetto c. 40. Nagliati Cleto c. 20. Nagliati Pio c. 50. Boari Tomaso c. 50 Teggi Luigi c. 50. Guaraldi Pietro c. 50. Bolognesi Francesco l. 1. Accorsi Gaetano c. 25. Calabresi Giuseppe l. 2. 50. Sturali Cornelio l. 2. Villani Agostino l. 5. Cioccoli Pietro l. 2. Suzzi prof. Celestino l. 1. 50. Rossi Giuseppe c. 25. Forti Leone c. 50. Fano Felice c. 50. Lugli Pietro l. 2. Galloni Giovanni c. 50. Maragni Luigi c. 50. Borelli Emidio c. 50. Levi Pacifico l. 2. Ravenna Clemente c. 50. Rossi Giuseppe c. 50. Minerbi Beniamino l. 2. Finzi Enrico c. 50. Levi Graziadio c. 50 Ragazzi Luigi l. 2. Sinigalia Pacifico l. 2. Sinigalia Leone l. 1. Finzi Guglielmo l. 2. Cavalieri Scipione c. 50. Magrini Luciano c. 50. Sinigalia Arnoldo c. 50. Pesaro Gioachino c. 50. Massarani Zaccaria c. 50. Modonesi Giorgio c. 50. Minerbi Vito c. 50. Fiori Angelo c. 25. Sant'Agostino Girolamo c. 50. Bedani Gioachino l. 1. Calabresi Lustro l. 1. Pisa Simone c. 50. Anau Lazzaro c. 50. Finzi Lindoro l. 2. Castelfranchi Michelangelo l. 1. Capatti Antonio c. 50. Masetto Adolfo l. 2. Paltrinieri Francesco c. 50. Finzi Amadio l. 1.

Totale L. 56. 55
Lista antecedente „ 65. 30

Segue L. 121. 85

ACCADEMIA
FILARMONICO – DRAMMATICA
DI FERRARA

A termini del Programma 25 marzo 1865 sul PRESTITO STERILE aperto dall'Accademia Filodrammatica, e dell' Avviso a stampa in data 5 corrente mese, nel giorno di Domenica 15 novembre ebbe luogo la seconda annuale estrazione delle due Serie da 50 Azioni l' una, delle quali Serie sono sortiti i seguenti

Numeri 7.ª 9.ª

Ciò deducesi a pubblica notizia per interesse e norma dei possessori delle rispettive obbligazioni.

Dalla Residenza dell'Accademia questo dì 19 novembre 1868.

La Presidenza
Avv. Giuseppe Rizzoni
Conte Cleto Gnoli
Il Segretario
T. Simoni

Corte d' Assisie — Ieri si è trattata la Causa di Giuseppe Parisi, sopracchiamato *Gigo*, figlio del fu Marc' Antonio, d' anni 56, nato e domiciliato a Guarda Ferrarese, vedovo con prole, operaio, imputato di furto qualificato pel tempo e pel mezzo, avvenuto in Guarda Ferrarese nella notte del 31 Gennaio corrente anno e nella casa d' abitazione di Carlo Magnanini, in danno del quale venne sottratta la somma di Lire 235 all' incirca in tante monete di rame, le quali erano custodite in un cassetto d' un canterano.

Dietro verdetto negativo, il Parisi è stato assolto.

Ieri sera l'esimio sig. cav. *Camillo Sivori* soddisfacendo ad un vivo desiderio del pubblico ferrarese, si è riprodotto su queste maggiori scene, e suonando tre sceltissimi pezzi, ha dato novella prova della sua rara valentia. E quantunque la vasta nostra Arena fosse riboccante di gente, anche il Teatro era affollatissimo, onde il *Sivori* sommo concertista ebbe quella dimostrazione e quel vivo ed animato applauso che ben merita, e che è il migliore degli argomenti per provare ad un artista che si stima e si ammira.

Questa sera al Teatro Municipale ha luogo l'ultima rappresentazione di Opera e Ballo del presente corso autunnale.

All' Arena circolo dei Cavalli della Compagnia Guillaume.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

30 Novembre 1868

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 3. — Totale 4.

MATRIMONI. — Toselli Giovanni di Poggio Renatico, d'anni 27, celibe, contadino, con Sassoli Liberata di Fossanova S. Biagio, d'anni 24, nubile, contadina.

MORTI. — Tosi Pietro di Corlo, d'anni 21, villico, celibe. — Destefani Teresa di Ferrara, d'anni 70, nubile.

Minori d'anni 7 — N. 3.

— Pregati inseriamo:

I PRETORI E LE PROPOSTE DE FORESTA

Circola fra noi ed è letta col più vivo interesse una lettera dell'egregio signor Pretore di Poggio Renatico, avvocato Medardo Ferranti, alla quale or ora aperse le sue colonne l'accreditato Giornale fiorentino *la Legge*.

In questa lettera il signor Pretore, nello intendimento di rivendicare alla Magistratura Pretoria quel posto che le si appartiene, prende a confutare, nei brani più culminanti che hanno tratto alle Preture, le relative proposte non ha guari tempo formolate dall' illustre Senatore De Foresta, Presidente della Corte d' Appello di Bologna ed ex Ministro di Grazia e Giustizia, entrate già nel dominio del giornalismo e della pubblica opinione.

Chi legge un tale scritto, mentre lo trova opportuno, ragionevolissimo e composto senza il consueto orpello di ampollosità e di pretensione, non può a manco di scorgervi ancora la più vasta impronta d'un coraggio civile, unico piuttosto che raro. Esso diffatti porta la firma del valente scrittore il quale, non peritandosi di apporvi il suo nome e cognome, addimostra di sentire come le proprie convinzioni oneste possano liberamente sempre manifestarsi, ed anche alloraquando le medesime cozzino diametralmente colle opinioni di coloro che ne stanno al di sopra per età, per grado e per dottrina.

Questa grata impressione venne prodotta in noi dalla lettera del signor Avvocato e Pretore, rimpetto alla quale non possiamo ristarci dall'esternare i seguenti voti.

1. *Che l' esempio del signor Ferranti trovi imitatori in questi tempi, in cui ciascuno debbe desiderare venga una volta infrenata quella soverchiamente libera stampa che, sotto il palladio della viltà dell' anonimo, si permette di muovere censure spietate e troppo sovente funeste non solo, ma di lanciare accuse a dritta e a sinistra or contra questo ed ora contra quello, di segnare all'altrui disistima e contumelia persone onorandissime, addebitando loro fatti a cui forse nemmeno ebbero parte, o creandone a loro carico degli insussistenti, e via dicendo.*

2. *Che i pensieri del savio scrittore possano giungere fino agli elevati scanni Ministeriali, e mercè loro sia scongiurato il pericolo gravissimo, che per le proposte del commendatore De Foresta, sovrasta in oggi ai Pretori, a codesta quanto utile altrettanto nobile classe di funzionarii, la quale in verità è la più sofferente e la meno retribuita ed incoraggiata.*

E dopo ciò, nel fare anche noi adesione piena e sincero plauso alle idee del Pretore di Poggio Renatico, esprimiamo la speranza che l' onorevole Ministro di Giustizia vorrà e saprà farne tesoro, così richiedendo imperiosamente la giustizia, il decoro dell' italiana Magistratura, la pubblica morale e l' umanità.

Ferrara 29 novembre 1868.

GUELFO PASETTI

— All'Udienza del giorno 28 corrente discutevasi avanti alla Corte un procedimento di cui ci piace informare i nostri lettori. L'accusato era un giovanetto dai modi e dal portamento di civile ed onesta condizione. Il suo nome è Eugenio Rasore da Genova commerciante in istato di arresto, a seguito di sua volontaria costituzione in carcere, e sotto la grave imputazione di falso in atto pubblico, *per avere nel* **1866** *falsificato una bolletta di Circolazione della Dogana di Genova esibita alla Dogana di Ponte Lagoscuro, colla quale dovevano essere coperti alcuni fusti di Caffè diretti alla Casa Monti di qua.*

Egli erasi costituito in carcere il giorno 16 perchè da lunga pezza colpito da mandato di cattura. Si sapeva che a suo difensore doveva presentarsi l' Ecc.mo Avv. Cav. Borgonovo di Genova e quindi l'uditorio era oltre modo affollato per sentirlo.

Nonostante gli abili sforzi dell' onorevole Procuratore del Re Avv. Bonfante per ottenere la condanna del Rasore, i nostri giurati con un verdetto pienamente favorevole all' accusato lo dichiaravano assoluto, per cui veniva all' Udienza stessa rimesso in libertà.

Noi non parleremo della stupenda arringa in replica e contro replica dell' Avv. Borgonovo. Non lo seguiremo nella vivace brillante ingegnosissima orazione: ci sarebbe cosa troppo lunga e difficile. Diremo solo che l'uditorio si permetteva persino in pubblica Udienza reiterati plausi all'avv. Difensore, e che non contento di questa espressione, forse poco adatta alla gravità dell' Udienza, gli attestava maggiori e più libere simpatie all' uscire dalla sala medesima.

In quanto la memoria ci assista, diremo a consolazione, che non ricordiamo d' avere inteso in Ferrara un oratore più libero, e che sia riuscito ad elletrizzare, come il Borgonovo, Giudici, Giurati, e Pubblico!

D. EUGENIO AVV. PROF. RINALDI.

Telegrafia Privata

Firenze 30. — *Madrid* 29. — Olozaga fu nominato ambasciatore a Parigi.

Parigi 29. — Berryer è morto. E arrivato Olozaga.

Madrid 29. — La dimostrazione repubblicana partita dalla piazza del *Due maggio* recossi innanzi al palazzo reale. Castellar disse: giuriamo che giammai alcun re rientrerà in questo palazzo. La dimostrazione ritornò in piazza del *Due maggio*. Orense, Castellar e altri due parlarono in mezzo alle grida di viva la repubblica. Quindi la dimostrazione si disperse. Ordine perfetto.

Annunziasi per il 13 decembre una nuova dimostrazione repubblicana alla quale prenderanno parte le deputazioni e le giunte dalle provincie.

Bukarest 29. — Demetrio Ghika fu incaricato di formare il nuovo gabinetto, che sarà composto di membri appartenenti ai diversi partiti.

Avana 28. (officiale). — Le armi destinate per gl' insorti furono sbarcate.

Londra 30. — La nuova processione dei feniani fu proibita, i portatori di bandiere furono arrestati.

Lisbona 30. — Notizie da Paraguay 24 ottobre recano che gli alleati trovavansi innanzi a Villeta. Il generale brasiliano Argolo con 10 mila uomini marciava pel Chaco onde attaccare Lopez alle spalle.

Dispacci paraguaiani dicono che l' esercito di Argolo era tenuto in iscacco da Lopez. Le malattie infieriscono nel campo degli alleati, ove calcolansi giornalmente 120 morti.

Berlino 30. — Il *Pest* dice che il cambiamento ministeriale a Bukarest avvenne in seguito ad istanze pressanti della Prussia.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
2 Dicembre	11.	52.	1.

Osservazioni Meteorologiche

30 NOVEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 761, 23	mm 760, 62	mm 761, 01	mm 762, 60
Termometro centesimale	o + 8,6	o + 11, 3	o + 11, 1	o + 7, 8
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 99	mm 6, 73	mm 7, 30	mm 6, 81
Umidità relativa	o 83, 5	o 67, 1	o 73, 9	o 86, 0
Direz. del vento	NNO	NO	NO	ONO
Stato del Cielo	q. Nuv.	q. Nuv.	S. Nuv.	Nebbia
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 5, 9		o + 11, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		7, 0	

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di Vendita Giudiziale

L' infrascritto Cancelliere del Tribunale suddetto

NOTIFICA

Che nel giorno di Lunedì quattordici del venturo mese di Dicembre alle ore 12 meridiane nella sala delle pubbliche aste del Tribunale di Ferrara, avrà luogo il secondo Esperimento d'Asta dell'immobile qui appresso descritto stato oppignorato in odio di Rosa e Marietta sorelle Rivelli quali eredi del defunto loro padre Raffaele, ad istanza del sig. Enrico Ferraguti ricevitore Provinciale per tasse in lire 41. 98.

Descrizione dell' Immobile

Una casa posta in Ferrara sulla strada dei Vegri al civico N. 2772, confinante da levante della strada, da ponente dottor Carletti Francesco, da Nord Occari Giuseppe, da mezzodì Andrea Canessi.

La medesima verrà esposta in vendita all'asta in detto luogo ed ora sulla base del prezzo di lire 613. 40 risultante dalla seguita perizia coll' obbligo al compratore (ove realmente sussista) di addossarsi il canone ossia un annuo livello di scudi romani sei pari a lire 31. 92, dovuti alla fabbrica della Cattedrale di Ferrara, e più un sublivello di scudi 8 pari a lire 42. 51, dovuti all' Opera Bonaccioli.

La vendita seguirà a favore dell'ultimo migliore offerente, servato in tutto il disposto del Regolamento legislativo giudiziario del 10 novembre 1834.

Ferrara 25 novembre 1868.

Il Cancelliere — Gallo.

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso pel 2° Esperimento d'Asta

Il Cancelliere infrascritto in conformità del disposto del § 1682 del Regolamento legislativo Giudiziario del 10 novembre 1834.

NOTIFICA

Che nel giorno di Lunedì 14 del venturo decembre alle ore 12 di mattina nella sala delle pubbliche aste del Tribunale medesimo avrà luogo il secondo Esperimento per la vendita dell'immobile qui appresso descritto, stato oppignorato ad istanza del sig. Esattore Ferraguti in seguito ad ordine esecutorio per mezzo dell'usciere Giuseppe Roncarà con verbale del 22 luglio scorso, debitamente trascritto in odio di Giuseppe Franchi fu Valentino di Pontelagoscuro debitore di lire 53. 44, tasse casatico a tutta la 2ª rata del 1868.

Descrizione dell' Immobile

Una casa situata nel luogo di Pontelagoscuro contrada Tavernelle segnata in mappa col numero 429 a confini tramontana sig. Antonio Bigurdi, mezzodì e levante le ragioni di Giovanni Bagolini, e da ponente la strada denominata Tavernelle e Fornaretti, composta di due ambienti al pian terreno, e due stanze al piano superiore, divisa detta casa in due abitazioni pienamente scevre da ogni servitù.

Essa verrà esposta in vendita al prezzo di lire 880. 75. 7. risultante dalla seguita giudiziale perizia del sig. ing. Enrico Sani.

La vendita seguirà a favore dell' ultimo miglior offerente servato in tutto il disposto del citato Regolamento legislativo.

Ferrara 26 novembre 1868.

Il Cancelliere — Gallo.

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di 1° Esperimento d' Asta.

Il Cancelliere del suddetto Tribunale

NOTIFICA

Che nel giorno di Lunedì quattordici del venturo mese di decembre alle ore dodici di mattina nella sala delle pubbliche aste del Tribunale avrà luogo il primo esperimento d' asta per la vendita dell'Immobile qui sotto descritto stato oppignorato ad istanza del sig. Donino Caretti Esattore provinciale di Copparo in odio di Ignazio Colombani del luogo di Sabbioncello S. Vittore qual debitore di tasse dativa reale e fabbricati come da verbale dell'usciere Alessandro Severi delli 17 scorso ottobre.

Descrizione dell' Immobile

Un piccolo pezzetto di terra ad uso di orto, con casa in esso costrutta ad uso di osteria, e locanda, situato sul territorio di Sabbioncello, segnato col civico N. 5 confinante a levante le ragioni del sig. Delfini Massimiliano, a ponente Luigi Porcelli, a mezzogiorno il Canale del Palanco, a tramontana la pubblica piazza, salvi sempre i suoi più veri e giusti confini.

Detto immobile verrà esposto in vendita sulla base del prezzo d'estimo di lire 2109. 64 risultante dalla perizia del sig. ing. Ercole Bianchini, e verrà deliberata a favore dell' ultimo e miglior offerente partito in aumento del detto prezzo, servate in tutto il disposto dal Regolamento legislativo giudiziario 16 novembre 1834.

Ferrara 23 novembre 1868.

Il Cancelliere — Gallo.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*